



Nome: San Giorgio

Titolo: Martire di Lydda

Nascita: 275 circa, Cappadocia

Morte: 23 aprile 303, Lydda (Palestina)

Ricorrenza: 23 aprile

Tipologia: Commemorazione

Patrono di: Reggio di Calabria, Ferrara, Campobasso, San Giorgio a Cremano, Sassuolo, Limbiate, Sestu, Porto San Giorgio, San Giorgio Ionico e altri comuni.

Protettore: degli alabardieri, degli arcieri, degli armaroli dei cavalieri, della milizia cristiana, dei piumaroli, degli scout, dei soldati.

S. Giorgio visse nel III secolo, sotto l'impero di Diocleziano. Di questo Santo, tanto venerato ovunque, e specialmente in Inghilterra, si hanno poche notizie, tuttavia sappiamo che egli fu onorato in tutta l'antichità quale soldato valoroso e martire illustre, e invocato patrono della milizia cristiana.

Nacque in Cappadocia da genitori cristiani e come il Maestro Divino, crebbe in sapienza, in età ed in grazia presso Dio e gli uomini.

Arruolato nella milizia imperiale, grazie alla sua perizia nelle armi e al suo valore salì al grado di capitano.

Però servì assai più generosamente a Dio; e combatté sotto una ben più nobile bandiera, quella divina.

Fu il campione intrepido di Gesù Cristo, il nemico giurato di Satana: non per nulla è rappresentato in atto di sconfiggere colla lancia il dragone, mentre legata ad un palo sta in atto supplichevole una fanciulla. Onde osserva il cardinale Baronio, che quest'antica usanza di rappresentare S. Giorgio non è che un simbolo della sua potente protezione contro le tentazioni del demonio.

Nella terribile persecuzione di Diocleziano, il nostro santo guerriero animava i Cristiani perseguitati a ricevere con fermezza il martirio, a non cedere alle lusinghe dei tiranni, a professare sinceramente Gesù Cristo.

L'imperatore gli impose di cessare questo suo ministero e di piegarsi davanti agli dèi di Roma imperiale; ma S. Giorgio francamente gli rispose: «Rispetto le tue leggi, ma non piego le ginocchia a terrene e false divinità».

Infuriato a tale risposta, il tiranno lo degradò, lo condannò a molti terribili supplizi, ma Giorgio miracolosamente rimase illeso, finché gli fu troncato il capo e cadde martire di Cristo il 23 aprile del 303.

Nella notte precedente al martirio, gli era apparso in sogno Gesù, il quale, ponendogli sul capo una corona, gli aveva detto: «Ah! Giorgio, tu sei degno di regnare meco in eterno».